

ORIZZONTI

# Libri per ragazzi la pesca miracolosa

**APRE OGGI** a Bologna la Fiera dell'editoria per l'infanzia, un settore saturato da un'invasione di titoli per lo più alla ricerca del «colpo» alla Harry Potter. Ma alcune piccole case editrici riescono ancora a pubblicare libri belli e di qualità...

■ di **Manuela Trinci**

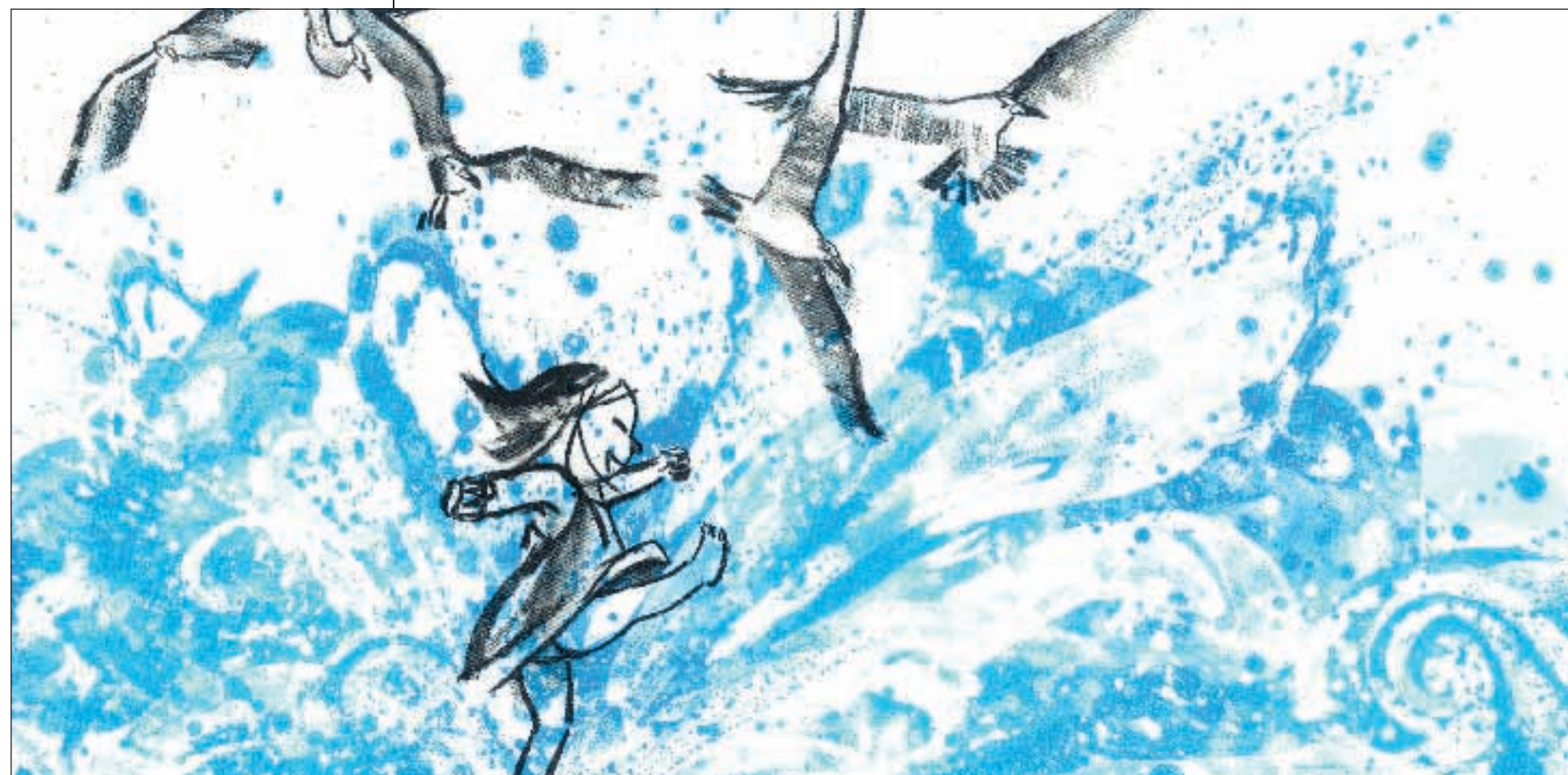
**C**

iamo. La 45ª fiera del libro per ragazzi di Bologna apre oggi i battenti (e sarà aperta fino al 3 aprile) in un via vai di editori, poeti, narratori, librai, illustratori, giornalisti, nonché imperdibili eventi in fiera e decine di iniziative e di mostre itineranti per la città. Ma non lasciamoci irretire dal clima scoppietante e indaffarato o dall'esplosione martellante quanto stuzzicante dei titoli: a ben guardare, una vera e propria invasione del mercato. Se nel 1987, solo per fare un esempio, le novità proposte in un anno, per tutte le fasce d'età, erano 951, nel 1998 il numero saliva vertiginosamente a 2296, assestandosi ad oggi su questa stessa cifra. Molto probabilmente è stata la crescita economica del settore avvenuta negli anni '90 ad accelerare sia l'eccessivo incremento della quantità di produzione sia i tentativi di alcune case



**Bibliografia**

**Tra i libri di cui si parla** in questa pagina, segnaliamo:  
**Contare le stelle. Venti anni di letteratura per ragazzi** di Aa.Vv., a cura dell'associazione Hamelin, pagine 215, euro 16,00, Clueb  
**L'onda** di Suzy Lee, pagine 40, euro 15,00, Corraini  
**Il libro rosso** di Barbara Lehman, pagine 32, euro 12,50, Il Castoro  
**Pesce e gatto** di Joan Grant (ill. di Neil Curtis), pagine 32, euro 13,00, Gallucci  
**Jabih, il falco e la colomba** di Sofia Gallo (ill. di Arianna Papini), pagine 24, euro 12,00, Fatatrac  
**L'albergo delle fiabe e altri versi** di Elio Pecora (ill. di Luci Gutiérrez), pagine 36, euro 13,00, Orecchio Acerbo  
**E sulle case il cielo** di Giusi Quarenghi (ill. di Chiara Carrer), pagine 64, euro 15,00, Topipittori  
**Le parole magiche** di Donatella Bisutti, pagine 138, euro 13,00, Feltrinelli Kid  
**Come un pesce nel diluvio** di Mia Lecomte (ill. di Andrea Rivola), pagine 48, euro 11,50, Sinnos  
**Il naso** di Oliver Douzou, pagine 60, euro 14,00, Orecchio Acerbo  
**Il professor varietà** di Luca Novelli, pagine 148, euro 14,90, Editoriale Scienza



Un disegno tratto da «L'onda» di Suzy Lee (Corraini) e sopra un'illustrazione di «Come un pesce nel diluvio» di Mia Lecomte e Andrea Rivola (Sinnos)

editrici per adulti a misurarsi con la nascente California editoriale, stravolgendo un'editoria che dalla metà degli anni '80 - all'apice di un progetto innovativo di ricerca su temi, linguaggi e autori - era riuscita a mantenere, per oltre un decennio, un equilibrio fra mercato e dimensione pedagogico-culturale. Da qualche anno invece gli editori per ragazzi, al pari di quelli per adulti, si sono orientati sempre di più verso un pubblico onnivoro, e i

**Per anni c'è stato equilibrio tra mercato e dimensione psico-pedagogica, oggi si pubblica sulla spinta di una forsennata «caccia all'Eldorado»**

grandi temi, dalla magia, al fantastico, al mistero, all'orrore, al bizzarro, allo stregonesco, al multi etnico, allo psicologico eccetera, sono stati via via aggrediti da decine di autori alla ricerca dell'Eldorado librario. Intanto, grandi gruppi mediatici hanno acquistato piccole e medie case editrici, condizionando non solo i prodotti da lanciare, ma anche i prezzi e i canali di distribuzione. Le insidie e le ricadute sono, oggi, più che evidenti: appiattimento e saturazione indotta dalla sovrabbondanza; una lettura sempre più insidiata dal marke-

ting, abilmente governato da una regia commerciale penetrante; una forsennata caccia al libro evento, «fuori dai ranghi», che strizza l'occhio a una logica spettacolare o a quello che Jack Zipes ha chiamato il *consumption bug*. In un tal clima le collane sortiscono un desolante declino (resistono, in contro tendenza, Gl'istrici della Salani che, anzi, festeggiano i 20 + 1 anni!) sostituite da libri *cross over* e connotati da elementi di serialità capaci di mettere in campo nuovi fattori di fidelizzazione dei lettori, per lo più legati ai personaggi (es. Stilton ecc). In calo anche i «tascabili» che, negli anni '80, erano stati un fattore del rinnovamento e del successo dell'editoria-giovani, mentre l'incontrovertibile propensione per le novità, con una percentuale di circa il 60%, fa sì che anche il «catalogo durevole» e le ristampe tendano a diminuire. Tempo di «equilibri critici», hanno annotato Riccardo Pontegobbi e Domenico Bartolini, della direzione di *Liber*, o per dirla in altre parole: trionfano i *fast book*, tramontano gli *slow book*! Ciò non toglie, e sono molti i critici ad affermarlo (da Emy Beseghi, a Emilio Varrà, a Denti, a Faeti e altri, in *Contare le stelle. Venti anni di letteratura per ragazzi*, Clueb), che non si debba continuare a scandagliare i temi, gli autori e le tendenze in campo, al di là delle piatte rassegne di repertorio. È il libro stesso a invitarci a una sosta, ad andare come Alice «oltre lo specchio» della superficie colorata dei tanti, troppi libri. Alcune piccole case editrici, ad esempio, non demordono e fanno libri gioiello, lontani dal-

l'onnipresente anomia del supermercato. Magari sono libri che necessitano di uno sforzo educativo, che ricercano una pedagogia dello sguardo perché sono collocati dentro la grande tradizione visiva di Enzo e Iela Mari, di Bruno Munari (Corraini) o di Leo Lionni (Bababari e Einaudi). Libri senza parole, *silent-book* o *picture-book*, che sollecitano l'immaginazione e propongono un percorso aperto, aspettando un lettore che li aiuti a funzionare. «È chi legge che fa il libro», osservava spesso Giorgio Manganelli. Nulla, allora, di più eloquente dello straordinario *L'onda* (di Suzy Lee, Corraini) con le sue illustrazioni realizzate in carboncino e colori acrilici, oppure degli eleganti effetti di specchio nel *Libro rosso* (Il Castoro). Cristallini viaggi visivi di due bambine - l'una di fronte al mare, l'altra sospesa a un grappolo di paloncini - senza una sola parola. Altre volte, invece, le parole ci sono e si dipingono, si spalmano, ondeggiando, fanno ghirigori e vortici, su illustrazioni preziose come nel bellissimo *Pesce e gatto* di Joan Grant, illustrato in uno stratosferico bianco e nero da Neil Curtis (Gallucci). Altre volte come in *Jabih, il falco e la colomba* di Sofia Gallo (Fatatrac) sono le illustrazioni di Arianna Papini a spingere i lettori, sospesi fra l'onirico del tratto e la verità della parola, verso l'Afghanistan, tra bambini la cui infanzia è assurdamente scavalcata dai venti di guerra. Altre volte, proseguendo, può succedere che parole e immagini si integrino per esaltare il «nulla»: prova ne sia *Il signor nessuno* di Joanna Concejo (Topi-

pittori), un uomo grigio, «invisibile», un «nulla», che però di notte fabbrica stelle. In altri casi ancora, le immagini ritmano i versi, quasi si accordano a tratti dai morbidi contorni sulla scia di una memoria, infantile, lieve, come nell' *Albergo delle fiabe* di Elio Pecora, illustrato da Luci Gutiérrez (Orecchio Acerbo). E un altro omaggio alla forza e allo stupore poetico, è costituito da *E sulle case il cielo* di Giusi Quarenghi, illustrato con giochi di luce da Chiara Carrer (Topipittori). Un libro che Roberto Denti non ha esitato a definire «la testimonianza di un nuovo modo di esprimere il linguaggio poetico», ponendolo - nella letteratura per l'infanzia - a segnalare la differenza fra i libri del secolo scorso e quelli del nuovo secolo. E sicuramente la poesia è uno dei temi più significativi di questa edizione: grandi festeggiamenti per i 10 anni della collana Salani «Poesie per giovani innamorati» e poi, al varo, *Poetry break! Intervallo poesia!*, *Figure poetiche*, *A Garden of Verses*, *Poetry slam*, solo per citare alcune delle mostre e dei laboratori che attraversano Bologna con Fieri di leggere: «Il non festival della letteratura per ragazzi e ragazze». C'è allora chi, come Donatella Bisutti nel suo delizioso *Le parole magiche* (Feltrinelli Kid), con le parole «fatte di fiato» ci gioca, cogliendone la materialità che scende giù per la gola, sino alla pancia e poi risale, a piroetta, fino agli occhi: una fabbrica appetitosa di suoni ritmi e immagini di poesia. E c'è chi, invece, come *Pirulin senza parole* (di Davide Longo & Chiara Carrer, Orecchio Acerbo), rimane sempre zitto zitto. In fondo, a questo bambino «con la bici senza

**EX LIBRIS**

*Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre eternamente costretti a spiegar loro le cose.*

Antoine de Saint-Exupéry

ruote e le tasche sempre vuote» per parlare alle nuvole e alle lucciole non servono parole! Un elogio all'immaginazione. Una critica in versi e in segni al linguaggio usurato degli adulti, nonché all'uso e abuso della parola socializzazione che si accompagna ai dettami più conformisti e noiosi della moderna psico-pedagogia.

E tanti auguri anche all'anti-disneyano Pesciolino, un poetico personaggio del diluvio biblico che Mia Lecomte inventa sulla suggestione di una domanda infantile. La storia si dipinge (le illustrazioni sono di Andrea Rivola) fra immagini rotonde e giocose, e l'ironia di parole che si ripetono facendosi rime, nenie e cantilene: *Come un pesce nel diluvio* (Sinnos). Un libro comico, che si apre a tante sfumature, a smascherare luoghi comuni, a rivelare capovolgimenti di prospettive. Un libro lieve, eppure tutto spinto contro la «banalità del male».

E se ridere fa bene e risana pure la fantasia, via libera a un gruppo di nasi otturati da raffreddore, che vanno alla ricerca del Grande Fazzoletto e che parlano l'esperanto dei raffreddati, una lingua con consonanti alterate propria di chi abbia il naso chiuso. Equivoci esilaranti, illustrazioni da *gran maître* di nasi, in un vero capolavoro di umorismo: *Il naso* di Olivier Douzou (Orecchio Acerbo). E sul senso del comico e del contrasto, tipici dei ragazzini, fa leva anche *Diario di una schiappa* (Il Castoro) di Jeff Kinney, il diario di bordo di Greg, uno scolaro che racconta e illustra con vignette - di un umorismo coinvolgente - le sue vicende scolastiche e le sue vicissitudini di indomito «fallito»!

Certo non si può propugnare una «didattica del riso», eppure libri come *Cosa dirò da grande*, il primo libro di aforismi per bambini, di Ferdinando Albertazzi (Einaudi Ragazzi) sono una gran trovata. Da Woody Allen, a Gianni Rodari a John Lennon eccetera, questa raccolta di battute e non sense potrebbe essere una prima forma di decondizionamento dal riso inquinato e ripetitivo che scaturisce da «Striscia la notizia» e dintorni.

Si ride volentieri anche grazie a Claudio Comini e al suo imperdibile *Herry Sotter e la maledizione vegetale* (Lapis), una parodia del famoso maghetto orchestrata attorno a un equivoco per cui Herry Sotter, un bambino senza poteri magici, viene scambiato da tutti per Harry Potter e costretto a vivere un'avventura degna dell'originale!

Che il fantasy vada, finalmente, verso un'archiviazione? Non sembra... Però come diceva Calvino «la fantasia va messa su qualcosa di reale»... e la non fiction si sta attrezzando, tanto che alcuni divulgatori percorrono già da tempo la pista non facile dell'umorismo, come l'ormai famoso Luca Novelli che, per la Casa Editoriale Scienza, propone *Il professor varietà* nella solida collana «Sostieni il sostenibile». Ironia, comico e linguaggio poetico. Eppure la più alta provocazione dei libri presenti in Fiera riguarda la decifrazione della tendenza al mescolamento, alla contaminazione, all'attraversamento dei territori, al crossover dei generi letterari. Dopo il fortunato libro *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret* (di Brian Selznick, Mondadori) in cui le illustrazioni, vere e proprie sequenze cinematografiche, sviluppano la trama anziché riprodurre il testo letterale, il sorprendente racconto di Fabian Negrin *Mille giorni e una notte* (Orecchio Acerbo), un li-

**Il rapporto dei bambini con la lettura va quindi difeso dagli assalti del «coccodrillone» mediatico**

bro a cavallo fra il fumetto e l'albo illustrato, fa pensare che siamo immersi in un flusso migratorio di testi da un medium all'altro. Quindi, mentre si va alla ricerca dei buoni libri (uno su cinque, stabilisce il report di *Liber*, n.77) il rapporto dei ragazzi col libro va difeso dagli assalti del coccodrillone mediatico che è sempre lì, pronto a dire che ci sono nuovi media, che il libro è superato, che restiamo indietro e che - per dirla con Antonio Faeti - in Giappone fanno un libro di pesce crudo che si assilla nel sonno!